

An aerial photograph of a mountainous landscape. The terrain is covered in lush green grass and patches of dark green forest. A prominent feature is a long, winding road that snakes across the hillsides. In the lower part of the image, there are several buildings, including what appears to be a ski lodge or resort, with some ski lift infrastructure visible. The overall scene is bright and clear, suggesting a sunny day.

DOVE VA LA MONTAGNA?

DONATA BORGONOVO RE

BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO - 6 LUGLIO 2017



“Se la montagna frana a valle....: il franare a valle della montagna abitata non porta solo, nell'immediato, alla progressiva perdita di straordinarie culture, civiltà, saperi e mestieri che si sono formati nei secoli attraverso l'ingegno e la fatica del vivere in pendenza, in situazioni di incertezza e di difficoltà territoriali e ambientali. Lo spopolamento delle terre alte è un fenomeno dalle forti ripercussioni sociali, culturale e ambientali. Disinteressarsi alle sorti delle terre alte comporta, a cascata, danni anche per la pianura”

(M. Morandini, S.Reolon, Alpi regioni d'Europa, Marsilio 2010, 22)



"L'impovertimento e lo spopolamento delle alte valli non sono naturali conseguenze del carattere severo dell'ambiente alpino, con cui i popoli delle Alpi hanno imparato a convivere con risultati culturali sorprendenti, ma sono piuttosto il risultato dell'isolamento politico ed economico che, anziché correggerle, tende ad esaltare le negatività ambientali".

(E. Camanni , La nuova vita delle Alpi, Bollati Boringhieri 2003, 31)



“Le terre alte alpine e appenniniche tornano al centro di esperienze che svelano una nuova idea di montagna: non più luogo marginale, appendice dimenticata o imbalsamata per il godimento turistico urbano, ma realtà dotata di vita propria, innovativa, sorprendente, capace di dare senso a nuovi e alternativi progetti di vita”

(M.Varotto, La montagna che torna a vivere, Nuova dimensione 2013, 17)